

Demnach hat der Kassationshof
erkannt:

Die Kassationsbeschwerde wird gutgeheißen, das angefochtene Urteil der Polizeikammer des Obergerichtes des Kantons Basellandschaft vom 28. Februar 1913 aufgehoben und die Sache im Sinne des Art. 173 OG an die Vorinstanz zurückgewiesen.

C. ENTSCHEIDUNGEN DER SCHULDBETREIBUNGS-
UND KONKURSKAMMER
ARRÊTS DE LA CHAMBRE DES POURSUITES
ET DES FAILLITES

41. Sentenza 3 aprile 1913 nella causa Alther.

Art. 36 LLe F: Le autorità di vigilanza non possono ordinare **provvisoriamente** l'esecuzione di un provvedimento rifiutato dall'ufficio.

Con istanza 26 marzo 1913 il ricorrente Carlo Alther domandava all'Ufficio di esecuzione di Lugano, a tutela di un preteso diritto di ritenzione, l'erezione dell'inventario sui mobili di un suo inquilino, il Dott. Ernesto Ferraris-Wyss in Lugano.

Non avendo l'Ufficio di esecuzione dato luogo alla domanda, poichè, a dire di questo Ufficio, l'istante, ottenuto il pagamento per il semestre corrente, non avrebbe, per il momento, credito esigibile verso il conduttore in dipendenza del contratto di locazione, Alther deferiva la vertenza all'Autorità cantonale di vigilanza, dalla quale domandava:

- « 1° In merito: È fatto ordine all'Ufficio di esecuzione e
- » fallimenti di eseguire l'inventario per la *provvisoria* tutela
- » del diritto di ritenzione Alther sui mobili del Dott. Ferraris.
- » 2° In via provvisoria: È ordinata al Dott. Ferraris la
- » sospensione illico ed immediata del trasporto dei mobili
- » trovantisi nei locali da lui affittati ecc.

» 3° Subordinatamente: Sono sospesi i termini di cui » all'art. 284 nel senso che, a giudizio emesso, il Signor Ferraris sarà obbligato a riportare entro i dieci giorni i mobili asportati ecc. »

Sulle domande 2 e 3 succitate, il vice-presidente dell'Autorità cantonale di vigilanza con decreto 29 marzo 1913 decideva:

« Non si fa luogo alla domanda prima provvisoriale per » titolo di incompetenza di emanare provvedimento proibitivo, nè alla domanda subordinata, non essendo in potere » dell'Autorità di vigilanza di modificare i termini tassativi » della LEF. »

Il ricorso 1° aprile 1913 al Tribunale federale tende all'annullamento ed alla riforma nel senso del ricorrente di questa provvisoriale del *vice-presidente* dell'Autorità cantonale di vigilanza.

Considerando in diritto:

Il Tribunale federale non può conoscere del merito del ricorso per i due seguenti motivi:

1° — Se l'art. 36 LEF, come dichiara il Tribunale nella sentenza 7 novembre 1912 Schröder c. Autorità di vigilanza del Cantone di Zurigo (RU ed. sep. 15 n° 95), dà alle Autorità di vigilanza il diritto di *sospendere* per via provvisoriale l'esecuzione di una misura cui l'Ufficio si è *prestato*, nessun disposto, per l'inverso, permette alle stesse Autorità di *ordinare* provvisoriamente, pendente giudizio, l'esecuzione di un provvedimento a cui l'Ufficio si *ebbe a rifiutare* e che forma oggetto di gravame.

Questo silenzio della legge non riposa su una svista od inavvertenza del legislatore e non è da considerarsi come una lacuna della legge nel senso tecnico della parola, lacuna che eventualmente si dovrebbe colmare per la via dell'interpretazione: risulta invece dai motivi adottati nella sentenza di cui sopra ed ai quali si fa riferimento, che esso è conforme alla volontà del legislatore, il quale *scientemente* e per motivi evidentemente di ordine pratico *volle* trattare diversamente il caso in cui l'Ufficio *agisce* e disturba lo *statu quo*,

da quello nel quale l'Ufficio, rifiutandosi di provvedere e restando inerte, lascia le cose come sono.

Trattandosi di un'istanza tendente ad *obbligare* provvisoriamente l'Ufficio *all'esecuzione* di un provvedimento da lui *negato*, pendente del resto il ricorso sulla fondatezza di questo rifiuto, le Autorità di vigilanza non hanno facoltà di entrare in materia.

2° — Ma il Tribunale federale non può giudicare sul merito anche per il semplice motivo che il ricorso è diretto contro un'ordinanza del *vice-presidente* di una Autorità di vigilanza, mentre la legge (art. 19 LEF) non prevede che il ricorso contro una decisione dell'Autorità *stessa*.

La Camera Esecuzioni e Fallmenti

pronuncia:

Non si entra in materia sul ricorso.

42. Entscheid vom 5. April 1913 in Sachen Steiger.

Art. 92 SchKG: Die Forderung des Ehemannes an die Ehefrau auf Zahlung des Beitrages zur Tragung der ehelichen Lasten bei Gütertrennung ist unübertragbar und daher unpfändbar. Legitimation der Ehefrau zur Beschwerde gegen eine Pfändung dieser Forderung.

A. — In den von der Berner Kantonalbank, Fritz Müllhaupt in Bern und der Schweiz. Volksbank Bern gegen W. Steiger angehobenen Betreibungen Nr. 8752, 10,047 und 11,372 pfändete das Betreibungsamt Zürich V am 14. Dezember 1912 den laut Gütertrennungsvertrag von der Ehefrau des Schuldners zu leistenden Beitrag an die ehelichen Lasten, soweit 5000 Fr. pro Jahr übersteigend, für die Dauer eines Jahres vom 1. Dezember 1912 bis Ende November 1913.

Dieser Beitrag ist in dem erwähnten Ehevertrag vom 7. März 1912 auf 75 % des reinen Ertrages des eigenen Vermögens der Ehefrau, maximal 30,000 Fr. angesetzt. Für das Jahr 1912 betrug er 5030 Fr. 75 Cts., die indessen zur Zeit der Pfändung bereits verbraucht waren. § 1 lit. c des Vertrages bestimmt, daß,